

Solo tre religioni nel mondo hanno un capo supremo

Come nel Tibet viene designato il Dalai lama, spirito del Buddha disceso in un corpo umano per il bene dell'umanità - L'imperatore del Giappone "divinità attualmente uomo", e la religione shintoista - I sacerdoti funzionari dello Stato - L'induismo e le caste indiane - La legge della reincarnazione - Il sacerdozio nel mondo musulmano

Da due giorni, nella Cappella Sistina, il Conclave è riunito per eleggere il successore di Pio XII alla Cattedra di Pietro: sabato, i 51 cardinali che compongono il Sacro Collegio si sono dedicati alla preghiera, oggi hanno eletto gli scrutatori, i raccoglitori di schede e gli «infermieri» e domani si avrà la prima di quelle fumate che, per antica tradizione, annunciano ai romani il risultato degli scrutini.

Su questa assemblea elettiva fra le più ristrette del mondo molto è già stato detto e, d'altra parte, bene è stato chiarito dal nostro giornale il significato politico e religioso della designazione del nuovo pontefice, che è stata preparata e sta avvenendo non senza contrasti e scottanti di corrente fra le alte gerarchie ecclesiastiche. Ma, oltre al problema della successione, la morte di papa Paelli ha riproposto all'attenzione della opinione pubblica la complessa organizzazione interna della Chiesa cattolica, che non trova l'eguale fra le altre religioni in cui i popoli sono divisi.

Solo nel Tibet la designazione del capo religioso avviene in una forma che da lontano ricorda l'elezione «per ispirazione» del pontefice (ossia all'umanità e con voto palese, orale e scritto quasi per diretta intervento dello Spirito Santo). Quando il Dalai lama muore nel mitico pa-

lazzo di Potala a Lhasa, il suo successore viene cercato in un fanciullo che divini segni particolari o alcuni portenti indicano irrevocabilmente come la reincarnazione del supremo sacerdote momentaneamente scomparso dalla terra: superate con successo secolari prove di controllo che ne dimostrano l'assenza di dubbi il carattere divino, il piccolo sarà poi condotto nella reggia e qui seguirà a nascere «fino alla fine dei secoli».

Infatti, la filosofia del lamaismo è fondata sul principio dell'esistenza di creature le quali, pur essendo dei in potenza, rifiutano alla beatitudine celeste e restano nel giro delle nascite e delle morti per condurre gli uomini tutti, con lo esempio e la predicazione, sulla via della salvezza spirituale: il Dalai lama, dunque, non è altro

che lo spirito del Buddha disceso in un corpo umano per il bene dell'umanità, mentre i monaci che reggono i monasteri, dove vive circa un terzo della popolazione maschile tibetana, sono nella massima parte anche essi «divinità in sembianze umane».

Al contrario, del lamaismo, che tuttavia rappresenta una sua degenerazione, il buddhismo non ha una autorità centralizzata, un papa. Questa religione, che conta nel continente asiatico quasi 500 milioni di fedeli, si tiene in generale in disparte dalle cose del mondo per dedicarsi esclusivamente alla cura della salute per il fedele, non sono necessarie complicate cerimonie di conversione basta mettere in pratica le regole e spogliarsi così, grado a grado, dei desideri mondani per raggiungere infine la pace spirituale della rinuncia all'io.

Perché professare questa fede nella sua forma ideale esige il distacco dalle creature della vita di tutti i giorni, il buddhismo è divenuto in gran parte una religione monastica. I fedeli sono in maggioranza laici che praticano alcune austerità e la loro vita e il loro culto sono sempre come quelli dei laici: di altri credi. Ma i buddhisti ideali sono i monaci che vivono in solitudine o in piccoli gruppi nei grandi monasteri e che vengono denominati in quattro modi, secondo i gradi della loro spiritualità (non ecclesiastica) carriera religiosa: i neofiti, coloro che «sono entrati nella corrente»; i convertiti di fresco; coloro che «debbono ritornare ancora una volta» (che cioè debbono rinascere una sola volta al mondo); coloro che «non ritorneranno più», giacché in fin della vita presente otterranno la «liberazione finale»; coloro che «hanno già ottenuto la liberazione finale»; i «liberati viventi»; i santi.

Quasi dappertutto, i monaci buddhisti, compiono alcune azio-



Si racconta che su questa montagna dell'isola di Ceylon siano rimaste le impronte di Buddha

ne per i laici: offrono nei funerali, eseguono cerimonie nei templi, curano l'istruzione religiosa dei giovani, ma la loro principale funzione consiste nel presentare un modello di vita nell'indicare la strada che conduce al Nirvana (avuto semplicemente nella meditazione, mangiando, e i loro beni sono l'abito, una scodella, un ago, un orologio di 108 gran, un fazzoletto per tadersi barba e capelli e un filtro per eliminare gli insetti dall'acqua che bevono allo scopo di non infliggere sofferenze ad alcun essere vivente).

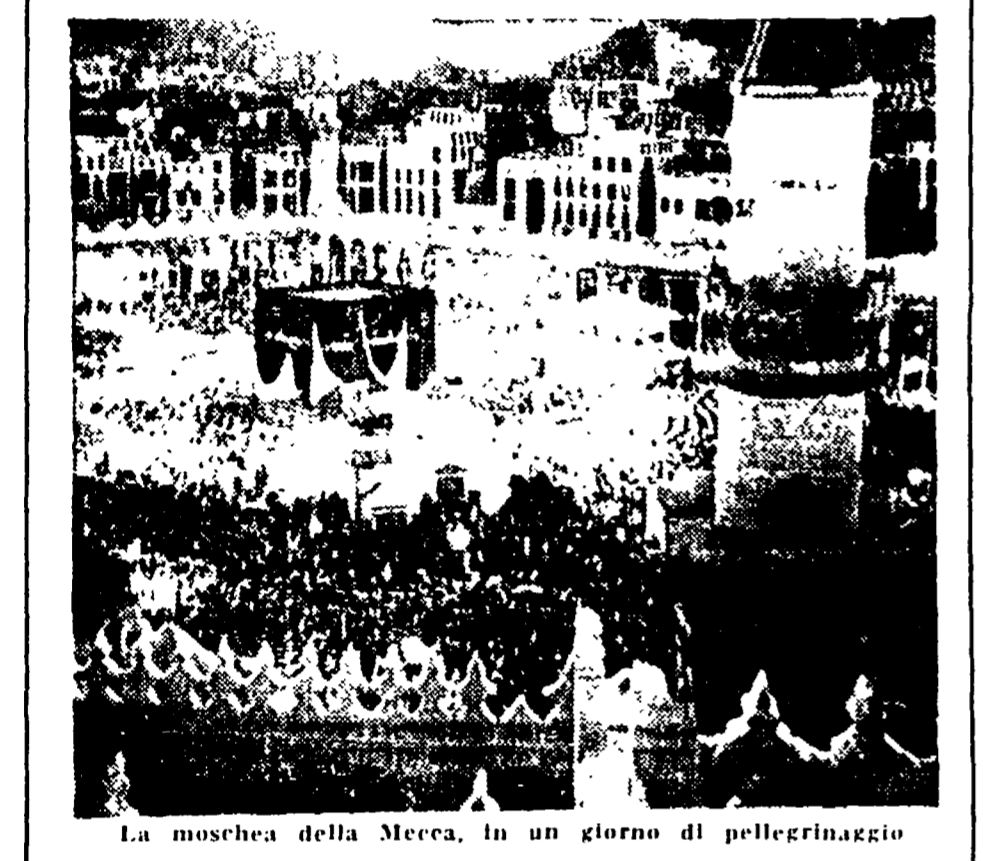
Una autorità centralizzata, che si radica nelle sue maniere, le leve del potere religioso e in parte anche di quello politico, la troviamo invece nello shintoismo, la religione nazionale del Giappone. Sacerdote supremo di questo culto è l'imperatore, discendente dalla dea solare, che è considerato come «divinità che attualmente è uomo» o «dio visibile». Egli, per la maggior parte del popolo, è semplicemente il Tenno (il Figlio del cielo) e non una personalità, una individualità familiare. Il suo nome personale non è quasi mai pronunciato e con la morte di questo si dice «come tale è venuto onorato e ricordato».

Ma con solo agli imperatori è concessa di divenire divinità dopo la morte: gli eroi, i personaggi illustri possono pure venir divinizzati con proclamazioni ufficiali di cui gli annuali giapponesi danno numerosi esempi. Ed è anche, come la proclamazione ufficiale non avviene, nella concezione del suo discendente come defunto assume una divinità quasi divina ed è oggetto di culto.

Anche il sacerdozio nella religione shintoista ha un carattere tutto particolare. Una intera categoria di preti, i futuri «formati», i sacerdoti propriamente detti, che si distinguono dagli altri solo perché non sono obbligati a dedicarsi alle pratiche o alle opere di preghiera. Essi entrano nell'ordine osservando le regole di norme di ammissione alle carriere ufficiali, sono mantenuti a spese del Tesoro imperiale e i loro compiti amministrativi sono assai ristretti. La loro funzione è essenzialmente quella di funzionari statali, i cui doveri sono solo per le speciali loro funzioni.

Dal Giappone all'India, l'induismo è la religione che ha un solo capo e 530 milioni di fedeli: divide la terra in forme superiori e inferiori e la società in caste, sulla quale si basano la casta sacerdotale, e poi in ordine discendente i guerrieri, i commercianti, gli operai e - al vertice - i fuori del sistema - gli intoccabili.

Ma per l'induismo la casta non è un fatto prevalentemente sociale ed economico, ma è l'azione della reincarnazione. Il fedele non solo è un essere di un certo tipo, ma è un essere di un certo tipo, e questa via, nella casta inferiore o superiore, si addirittura in forma non umana - come si è vissuti in un'esistenza passata, si ripercorre in una vita futura secondo la condotta tenuta nella vita presente. Quantunque le caste più elevate abbiano maggiori privilegi, questa posizione impone loro maggiori responsabilità e i bramini pertanto hanno obblighi religiosi più gravosi dei non bramini; e loro errori sono giudicati con maggior severità: ad



La moschea della Mecca, in un giorno di pellegrinaggio

Periscopio

NOTIZIE E CURIOSITÀ DA TUTTO IL MONDO

PARIGI

Animali affamati per il cha-cha-cha

PARIGI - Il direttore di orchestra, Eddie Warner, che rivede la paternità del «Cha cha cha» a Parigi, ha recentemente messo un disco con i musicisti e gli abballatori di 23 gatti e 24 cani affamati ai quali veniva messo il lontano il cibo preferito.

Forse i miopi senza occhiali

NEW YORK - Gli oftalmologi americani hanno rivelato nei giorni scorsi che il 40 per cento dei miopi non ha bisogno di occhiali. Grazie a un trattamento speciale dell'occhio, si può ottenere una guarigione completa.

Senza leoni lo zoo biblico

GERUSALEMME - Lo zoo biblico di Gerusalemme, che raccoglie i animali che si trovano in Bibbia, ma non di elefanti, ha, malgrado le dimissioni di un certo numero di animali, un numero di elefanti che è aumentato di un terzo.

Poliziotti senza guanti

PARIGI - I poliziotti di Parigi da questa settimana sono giustiziati senza guanti. Infatti, per il più recente delitti, si è scoperto che i poliziotti non prendono guanti per fare il feticcio e i poliziotti debbono acquistare i guanti in precedenza a spese loro.

LONDRA

Costa meno di un quadro

LONDRA - Il signor M. Howard, rappresentante di un gruppo di uomini d'affari, ha acquistato un intero villaggio del Surrey Okham, comprendente 72 case, 15 fattorie, un bosco, un mulino, una scuola ed una chiesa. Per una somma di 400 mila sterline, poco più del quadruplo di quanto venduto nel 1957, il signor Howard ha acquistato il villaggio di Okham.

Stazioni spaziali nel 1970

BONN - Il professore tedesco Eugen Sänger ha dichiarato nei giorni scorsi che entro il 1970 si avranno probabilmente delle stazioni spaziali abitabili ed i voli di prova saranno effettuati da una quarantina di persone potrà en-

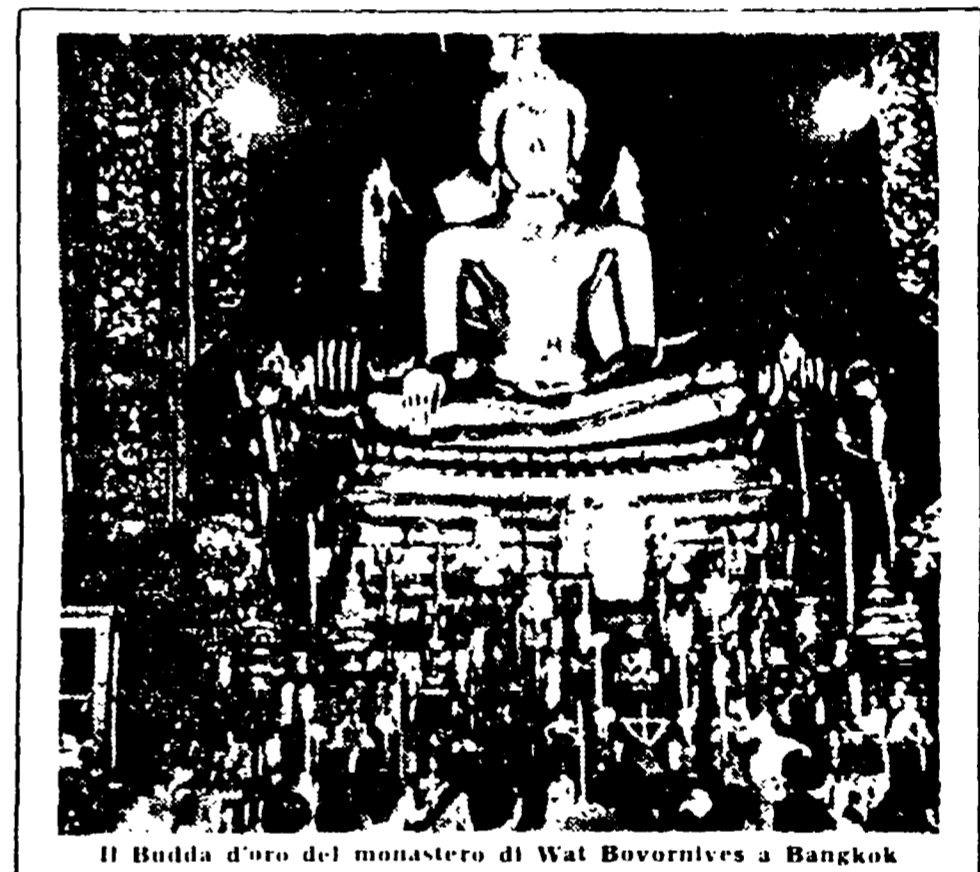
esempio, un bramino ghiottone può scendere allo stato di maitale nella sua successiva reincarnazione.

In teoria, l'induismo è la più semplice di tutte le religioni non ha nessuna autorità centrale, né gerarchia né rivelazione divina diretta e severa. Sono sublimi e raggiungere la unione con Dio, spirito eterno che è chiamato Brahman, non soltanto per mezzo del rituale, ma mediante gli ideali comuni dell'etica indu: la purezza, l'autodisciplina, il distacco, la verità, la non violenza, la carità e la più profonda compassione per tutti gli esseri viventi.

Infine, l'Islam, la più recente delle grandi religioni ed anche la più semplice ed esplicita, adora un dio unico, onnipotente e il suo fondatore - Maometto - non si presenta come redentore o messia, ma solo come uomo scelto dalla divinità e suo portavoce. Questa fede si preoccupa della condotta degli uomini in questo mondo non meno che della loro sorte nell'oltretomba e, diversa dalle religioni sorte lentamente da oscure e leggendarie origini, si diffuse con la velocità dell'uragano in tutto il

Medio Oriente: oggi i suoi fedeli, trecento milioni, rappresentano un settimo della popolazione totale del mondo.

La religione islamica è forse l'unica che non ha alcun sacer-



Il Buddha d'oro del monastero di Wat Bovornives a Bangkok

Autunno romano
(che festa di colori!)

Scòle chiuse pe' la pollomielite, cor primo fresco ariva già er cimurro, fra cardinali scoppia quarche lite, centosettanta all'etto costa er burro.

li bijetti dell'ATAC in aumento, er governo protegge li «banchieri» e leva la parola... ar Parlamento, compra missili e aumenta carabinieri;

er donnicidio ch'entra nell'usanza perchè la polizza ne li portoni co' cartucce e pistole su la panza

dà la caccia ar penziero e all'opignoni contrarie a quelle de la maggioranza. Prossimamente: sblocco a le pigioni!

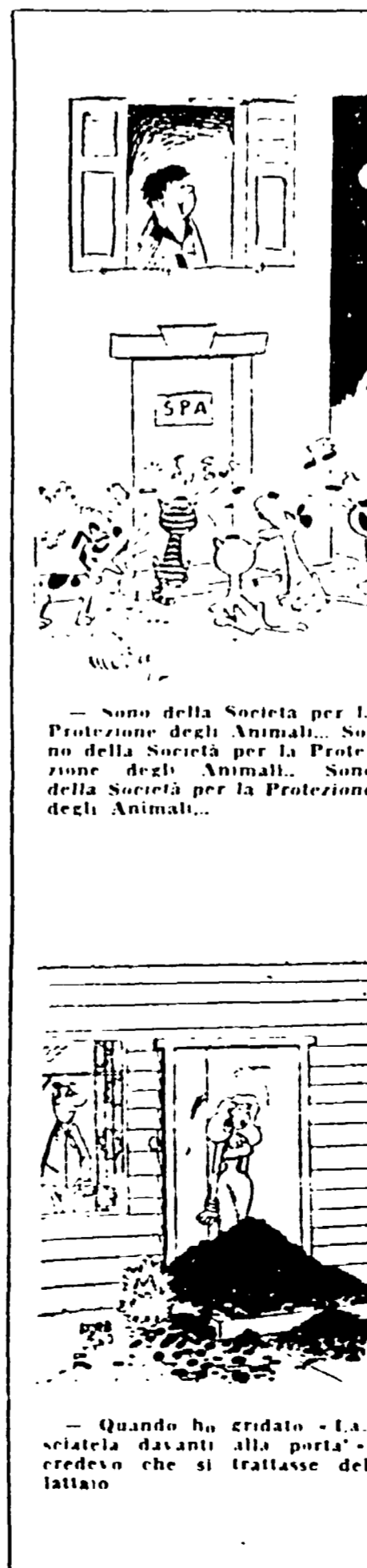
FLIT

Ma con solo agli imperatori è concessa di divenire divinità dopo la morte: gli eroi, i personaggi illustri possono pure venir divinizzati con proclamazioni ufficiali di cui gli annuali giapponesi danno numerosi esempi. Ed è anche, come la proclamazione ufficiale non avviene, nella concezione del suo discendente come defunto assume una divinità quasi divina ed è oggetto di culto.

Anche il sacerdozio nella religione shintoista ha un carattere tutto particolare. Una intera categoria di preti, i futuri «formati», i sacerdoti propriamente detti, che si distinguono dagli altri solo perché non sono obbligati a dedicarsi alle pratiche o alle opere di preghiera. Essi entrano nell'ordine osservando le regole di norme di ammissione alle carriere ufficiali, sono mantenuti a spese del Tesoro imperiale e i loro compiti amministrativi sono assai ristretti. La loro funzione è essenzialmente quella di funzionari statali, i cui doveri sono solo per le speciali loro funzioni.

Dal Giappone all'India, l'induismo è la religione che ha un solo capo e 530 milioni di fedeli: divide la terra in forme superiori e inferiori e la società in caste, sulla quale si basano la casta sacerdotale, e poi in ordine discendente i guerrieri, i commercianti, gli operai e - al vertice - i fuori del sistema - gli intoccabili.

Ma per l'induismo la casta non è un fatto prevalentemente sociale ed economico, ma è l'azione della reincarnazione. Il fedele non solo è un essere di un certo tipo, ma è un essere di un certo tipo, e questa via, nella casta inferiore o superiore, si addirittura in forma non umana - come si è vissuti in un'esistenza passata, si ripercorre in una vita futura secondo la condotta tenuta nella vita presente. Quantunque le caste più elevate abbiano maggiori privilegi, questa posizione impone loro maggiori responsabilità e i bramini pertanto hanno obblighi religiosi più gravosi dei non bramini; e loro errori sono giudicati con maggior severità: ad



- Sono della Società per la Protezione degli Animali... Sono della Società per la Protezione degli Animali... Sono della Società per la Protezione degli Animali...

- E questo tu lo chiami mangiare un «piccolo sandwich» -

- Quando ha gridato «La sciatella davanti alla porta» credevo che si trattasse del lattino